



## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la L.R. n.7 del 13/05/96 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” ed in particolare l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;

**VISTA** la D.G.R. n.2661 del 21/06/1999 recante: “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/96 e dal D.Lgs n.29/93 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l’art.1 del D.P.G.R. n.354 del 24/06/1999 relativo alla separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione, come modificato con D.P.G.R. n.206 del 15/12/2000;

**VISTA** la L.R. n.34 del 12/08/2002 e successive modifiche ed integrazioni e ritenuta la propria competenza;

**VISTI** la D.G.R. n.387 del 17 maggio 2010 ed il successivo Decreto del Presidente della Regione n. 133 del 21 maggio 2010 con i quali è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura – Foreste – Forestazione – Caccia e Pesca al Prof. Giuseppe Zimbalatti;

### **VISTI:**

- il Reg.(CE) n.1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento del Politica Agricola Comune in base ai principi di cui al relativo art. 22;
- il Reg.(CE) n.1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizione per la transizione al regime di sostegno allo Sviluppo Rurale istituito dal Reg. (CE) n.1698/2005;
- il Reg.(CE) n.1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Reg.(CE) n.1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 recante modalità di applicazione del Reg.(CE) n.1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- il Reg.(CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg.(CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il D.Lgs n.165 del 27 maggio 1999 di soppressione dell’AIMA e di istituzione dell’AGEA, organismo pagatore nazionale per le erogazioni di contributi e premi in agricoltura;
- il Reg.(CE) n.885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del Reg.(CE) n.1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi dei conti FEAGA e FEASR;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 27 marzo 2001 che stabilisce i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la Decisione della Commissione Europea n.C (2007) 6007 del 29 novembre 2007 di approvazione del P.S.R. 2007/2013 della Regione Calabria, presupposto necessario per l’operatività degli interventi;
- la Delibera della Giunta Regionale n.760 del 12/12/2007 di adozione del P.S.R. Calabria 2007/2013 a seguito approvazione della Commissione Europea con decisione n.C(2007) 6007 del 29 Novembre 2007;
- la Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n.240 del 18/03/2008 di approvazione del P.S.R. 2007/2013;

- la Circolare AGEA n.ACIU.2007.237 del 06 aprile 2007 avente ad oggetto: Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg.(CE) 1698/2005;

**CONSIDERATO** che il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Reg. (CE) n. 1698\2005 del Consiglio del 20/9/05, assegna particolare importanza agli investimenti sia in ambito agricolo sia forestale e, inoltre, che, ai sensi dell'art. 15 del predetto Reg. (CE) n. 1698\05, i Programmi di Sviluppo Rurale si estendono su un periodo di sette anni a decorrere dall'1\01\2007 fino al 31\12\2013;

**CONSIDERATO** che il P.S.R. 2007-2013 prevede l'attivazione delle misure afferenti l'Asse I "Miglioramento della competitività del settore Agricolo e Forestale" e 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello Spazio Rurale", tra le quali vi è la Misura 123: "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti Agricoli e Forestali";

**VISTO** il decreto n. 10100 del 24\7\08, pubblicato sul B.U.R.C. suppl. straord. n. 1 al n. 31 dell'1\8\08, con cui è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative all'attuazione di alcune Misure, riguardanti l'Asse I e II del P.S.R. Regione Calabria 2007-2013, tra cui la predetta Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

**VISTO** il DDG n. 17709 del 5 Ottobre 2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 42 del 16/10/2009, con cui, all'esito dei lavori di una prima commissione, è stata approvata la graduatoria provvisoria relativa alla predetta Misura 123;

**CONSIDERATO CHE:**

- avverso la graduatoria provvisoria suindicata sono stati presentati n. 103 ricorsi, dei quali n. 56 sono stati ritenuti accoglibili dalla Commissione appositamente nominata (questa, distinta dalla prima);
- con decreto n.7606 del 13 Maggio 2010 (pubblicato sul B.U.R.C., suppl. straord. n. 3 del 12 giugno 2010 al Bollettino n. 10 del 1 giugno 2010), il Dirigente p.t. del Dipartimento Agricoltura, valutati gli esiti dei lavori della seconda Commissione, approvava nuovi criteri analitici di valutazione, riportati nell'allegato "A" al decreto (Check list), e ciò ai fini della (e, quindi, preventivamente alla) formazione di una nuova graduatoria provvisoria;
- nella parte motiva del predetto decreto dir. n. 7606/10 si legge che alla determinazione di approvare i criteri analitici di valutazione si è pervenuti sul seguente ordine di considerazioni: a) la prima commissione istruttoria, nel formare la graduatoria provvisoria approvata col decreto dir. n. 17709/09, aveva "operato dei tagli di spesa non strettamente ancorati ad elementi tecnici"; b) a seguito della proposizione dei numerosi ricorsi avverso la prima graduatoria, la seconda commissione (il cui compito era quello di rivalutare la domanda di aiuto alla luce dei rilievi esposti dalle parti istanti, attribuendo a queste il relativo punteggio) era pervenuta a "valutazioni discordanti" dalla prima, e ciò giacché i criteri di valutazione recati dal bando non erano definiti nel dettaglio delle singole azioni, la qual cosa aveva consentito che le due commissioni intervenute potessero pervenire a differenti attribuzioni di punteggio; c) la situazione anzidetta imponeva la rideterminazione dei punteggi nei confronti di tutti i partecipanti al bando Misura 123, e non solo di coloro che avevano presentato ricorso, in modo che tutte le domande fossero considerate in modo uniforme, nell'attribuzione del punteggio;
- a raffrontare la check list allegata al decreto n. 7606/10 ed i criteri di selezione di cui al bando approvato col decreto n. 10100/08, si nota che la check list individua una esplicitazione, nello specifico, del punteggio che, nella misura massima di 30, il bando prevede per la voce "Investimenti prioritari come individuati in ciascuna filiera"; più

precisamente, per ciascuna delle filiere (olio, agrumi, etc.) previste dal bando Misura 123, il punteggio max 30 indicato dal bando viene “scisso” tra varie causali attributive, con ciò esplicitandosi una più analitica valutazione delle domande di aiuto, in funzione della tipologia di intervento in esse prospettato;

- considerato l’iter seguito, come sopra delineato, i criteri di selezione come esplicitati nell’allegato “A” al decreto dir. n. 7606/10 sono intervenuti non in via preventiva, cioè anticipata rispetto alla presentazione delle domande ed alla loro conseguente valutazione (e formazione della graduatoria provvisoria), bensì successiva, allorquando, cioè, dopo valutate dalla prima Commissione tutte le domande presentate (quindi “a buste aperte”), è intervenuta da parte della seconda Commissione (distinta dalla prima) l’analisi dei ricorsi proposti avverso la graduatoria provvisoria e la rideterminazione dei punteggi già attribuiti ai ricorrenti e, in questa fase, si sono verificate situazioni di discordanza nella valutazione, con differenti attribuzioni di punteggio;
- i nuovi criteri, approvati col decreto n.7606/2010, dovrebbero servire ad una rivalutazione di tutte le istanze, ma andrebbero ad applicarsi allorquando il contenuto delle domande è già conosciuto; in siffatta situazione, si ha contezza conoscitiva dei contenuti delle istanze e, in particolare, delle qualificazioni che consentirebbero l’attribuzione per filiera dei vari sottopunteggi (esplicativi del punteggio max 30 come “scissi” nella nuova check list), ingenerando, ancorché ipoteticamente, dubbi di possibili parzialità, viceversa inesprimibili con la determinazione “a priori” dei criteri di valutazione;
- la previsione anticipata di criteri analitici di valutazione consente alle ditte istanti di meglio valutare le proprie possibilità di indirizzamento della domanda, in connessione alla puntuale esplicazione della tipologia d’intervento per la quale la richiesta viene avanzata;
- i criteri di valutazione non sono stati determinati in modo oggettivo, cioè prima di conoscere le ditte che hanno prodotto offerta, nel mentre la check list non può che intervenire in una fase necessariamente anticipata rispetto alla valutazione delle domande di aiuto, così senza alcuna compromissione della necessaria trasparenza amministrativa e dell’inderogabile principio per il quale gli atti amministrativi sono indefettibilmente destinati alla realizzazione di interessi pubblici secondo criteri di imparzialità e buona amministrazione;
- per quanto sopra esposto, si è reso noto agli interessati l’avvio del procedimento finalizzato al riesame dell’attività posta in essere, al fine di pervenire alla approvazione e pubblicazione di un nuovo avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative all’attuazione della Misura 123, con la contestuale individuazione ed approvazione, in via anticipata, dei criteri di valutazione delle domande per la Misura 123;

**PRESO ATTO** dell’indicato avviso, pubblicato (ai sensi dell’art. 8, comma 3, l. reg. 19/01) in data 15 Ottobre 2010 sul sito istituzionale [assagricolabria.it](http://assagricolabria.it), riguardante l’avvio del procedimento di riesame del suddetto D.D.G. n. 10100 del 24/07/2008 e successive modifiche e integrazioni, per la parte relativa alla misura 123;

**PRESO ATTO** di tutte controdeduzioni pervenute al responsabile del procedimento da parte dei soggetti interessati e ritenute le motivazioni addotte nelle stesse non tali da indurre l’amministrazione a ravvedersi sul procedimento di riesame;

**PRESO ATTO** del sopravvenuto motivo di interesse pubblico teso alla caducazione di atti e procedimenti valutativi risultati inopportuni;

**CONSIDERATO** che, per le motivazioni suindicate, si rende necessario

- revocare il bando di cui al D.D.G. n. 10100 del 24/07/2008 e successive modifiche e integrazioni, per la parte relativa alla misura 123;
- impegnare la Struttura Dipartimentale interessata nonché l'Autorità di Gestione alla definizione di un nuovo bando orientato al superamento delle criticità sopra evidenziate;

**VISTO** il parere favorevole di coerenza programmatica dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 prot.n°587 del 21/12/2010;

**SU PROPOSTA** del Dirigente della struttura competente, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura dipartimentale competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal medesimo Dirigente;

### **DECRETA**

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

- di revocare il bando di cui al D.D.G. n. 10100 del 24/07/2008 e successive modifiche e integrazioni, esclusivamente per la parte relativa alla misura 123;
- di revocare i consequenziali decreti n. 17709 del 5 Ottobre 2009 e n.7606 del 13 Maggio 2010;
- di impegnare la Struttura Dipartimentale interessata nonché l'Autorità di Gestione alla definizione di un nuovo bando orientato al superamento delle criticità sopra evidenziate;
- di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito web [WWW.ASSAGRI.REGIONE.CALABRIA.IT](http://WWW.ASSAGRI.REGIONE.CALABRIA.IT);
- di precisare che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso innanzi all'Autorità Giudiziaria competente entro i termini di legge.

Il Dirigente del Settore  
**Dr Alessandro Zanfino**

**ZIMBALATTI**